

BOTTA E RISPOSTA: ON. NISSOLI E COM.TE ARCOBELLI

- **Fucsia Nissoli** Caro Arcobelli, in riferimento alla Sua intervista voglio ricordarLe che quello studio attento ed approfondito sulla razionalizzazione della rete consolare non fu promossa dal Ministro Terzi ma dalla Camera dei Deputati e successivamente con il Senato, anche grazie all'allora Vicepresidente della Commissione esteri, on. Narducci, espressione degli italiani all'estero in Parlamento. Come vede, Caro Arcobelli, il Parlamento è stato protagonista in passato e lo è tutt'ora. Non a caso io ho presentato degli Ordini del giorno che impegnano il Governo a rivedere la posizione sull'IMU e presenterò, sostenuta compattamente dal mio gruppo di Scelta Civica, un emendamento al cosiddetto Decreto IMU affinché la prima casa, non locata, degli italiani residenti all'estero sia considerata come quella degli italiani residenti sul territorio nazionale. Come si può vedere, dal canto mio, vi è un impegno costante in sede istituzionale, quindi per essere più efficaci bisognerebbe sostenere l'impegno istituzionale avviando una doverosa collaborazione tra parlamentari eletti all'estero, CGIE, Comites ed associazionismo in emigrazione. L'unione fa la forza!

<http://www.aise.it/italiani-nel-mondo/associazionismo/153430-arcobelli-ctim-usa-vogliono-smantellare-i-consolati-per-le-pressioni-corporative-dei-sindacati-di-francesco-de-palo.html>

Cara Sig.ra Fitzgerald, On Nissoli,

mi sorprende apprendere il suo interessamento a contattarmi attraverso il social network FB, di sua iniziativa, a posteriori una mia intervista rilasciata ad un giornalista italiano.

Penso inoltre che questa sua reazione con il messaggio-lettera potrebbe essere interpretata dal forum e da chi ci legge come un'apertura a una sua tendenziosa polemica senza capirne le sue effettive motivazioni, forse per continuare a fare campagna elettorale? Le elezioni sono finite, noi siamo abituati a lavorare senza polemizzare e anche agli Italiani che seguono questo network non gliene frega nulla delle belle parole, vogliono vedere risultati.

Infatti, io non ho mai dichiarato (si riveda l'intervista) che l'ex Min. Terzi "ha promosso la razionalizzazione della rete consolare", bensì di una sua decisione in qualità di membro del Governo, nel congelare le decisioni prese precedentemente dai Ministri degli Esteri (governi 2006-2011) per le chiusure di vari consolati, ivi inclusi quelli del nord America, inviando alle commissioni di camera e senato tale presa di posizione, per fare uno studio più attento da parte dei componenti delle commissioni estere (di cui faceva parte anche l'On. Narducci nella precedente legislatura e nessuno dice il contrario) e dopo aver ascoltato il parere del CGIE.

Aggiungo che ci sono dei testimoni che possono confermare la mia dichiarazione, autorevoli rappresentanti del Parlamento, di Cgie e Comites, nonché della Farnesina, che sono stati messi a conoscenza a pochi giorni dall'insediamento del Governo Monti, di quanto accaduto.

Io assieme a moltissimi connazionali che vivono oltre confine speravo che i Parlamentari eletti all'estero (dal 2006 in poi) così come il Parlamento dimostrassero di essere protagonisti.

Purtroppo, non è stato così per le tematiche degli Italiani all'estero ed in generale, e non lo è tutt'ora (guardi i moltissimi decreti legge, dove voi del Parlamento invece di legiferare votate i decreti dell'esecutivo e basta!). Il Popolo guarda i fatti, ed essi non sono controvertibili alla data odierna, più che protagonismo parlamentare oserei dire, ahimè, di "FALLIMENTO".

Mentre gli Italiani sono esenti nel pagare l'IMU, i Connazionali sparsi nel mondo che possiedono una casa in Italia, la devono pagare: ripeto come da mia intervista, pura discriminazione. Lei, pur constatando un qualche interesse, può presentare 365 Ordini Del Giorno nell'arco di un anno, ma se poi non sono neanche considerati, che utilità hanno? Giusto per fare un comunicato stampa e nulla di più.

Poi se capisco bene il significato della sua lettera, o di chi forse, l'ha scritta per suo conto, ringrazia l'ex On. Narducci per la promozione e lo studio attento della razionalizzazione della rete consolare, ciò significa che dobbiamo dare i meriti al suo lavoro ed ai componenti delle commissioni estere di camera e senato per la chiusura di vari consolati nel mondo? Questo lo considera protagonismo del Parlamento? A favore di chi?

Certamente a sfavore degli Italiani all'estero se vediamo l'ultima comunicazione diramata dal MAE per la chiusura del consolato di Newark e di altre sedi, e del suo superficiale ODG proponendo al MAE invece un ufficio di corrispondenza consolare, si rende conto che de facto significa declassamento di un Ufficio che rappresenta la seconda più grande comunità Italiana degli Stati Uniti (New Jersey) e tra i primi per scambi commerciali, porto di Elizabeth e aeroporto di Newark?

Altri successi dei nostri protagonisti?: il mancato riacquisto della cittadinanza Italiana, i tagli drastici alla scuola, alla lingua e cultura, a Rai Italia (internazionale), il rinnovo degli organi di rappresentanza Comites e CGIE.

Potrei andare avanti, ma mi fermo qui anche perché Lei ha il privilegio da Parlamentare, svolgendo da 7 mesi questa funzione e quindi da considerare a "rodaggio", soprattutto quando parla di essere più efficaci nel sostenere l'impegno istituzionale avviando una doverosa collaborazione tra Parlamentari, CGIE Comites ed Associazionismo in emigrazione, parole che pesano e che mi trova pienamente d'accordo, ecco l'importanza della richiesta della presenza dei parlamentari eletti in Nord America all'ultima riunione Intercomites, cioè del comitato dei presidenti di tutti Comites negli USA, svoltasi a Boston nel mese di Aprile, per discutere soprattutto della possibile chiusura del consolato di Newark e di altre problematiche. Purtroppo non si presentò nessuno dei parlamentari, questo è un altro "dato di fatto". Potrei anche capire di un'assenza motivata e giustificata, avete chiesto una relazione al coordinatore dell'Intercomites in merito a proposte e degli argomenti discussi? Quindi di quale doverosa collaborazione state parlando? Molti di noi che rappresentiamo le comunità a livello locale siamo impegnati da quasi 10 anni (ad aprile 2014), senza fermarci e siamo sempre aperti nel poter dialogare con i nostri rappresentanti di CGIE e Parlamento proprio per essere più efficienti e per poter portare a casa qualche risultato positivo a favore delle nostre collettività`. Sia Lei che il suo Ufficio dovrebbe sapere di come contattare correttamente gli altri interlocutori della rappresentanza degli italiani all'estero, ufficialmente e non tramite il social network FB.

Vede cara On. Nissoli, a volte bisogna avere il coraggio delle proprie azioni nel rispetto del proprio elettorato e non delle chiacchiere. Nell'intervista io dichiaro che i Parlamentari eletti all'estero e che fanno parte della maggioranza di questo governo delle larghe intese (tutti e 18 tranne 1) dovevano mettere pressione affinché potessero soddisfare le proposte riguardanti le problematiche degli italiani all'estero, anche con la minaccia di uscire dai

gruppi che appartengono alla maggioranza parlamentare sostenendo il Governo, sfiduciando l'esecutivo, perché tali scelte governative continuano a denigrare la dignità e le potenzialità degli Italiani nel mondo e a lungo termine vanno contro il Paese e di tutti gli Italiani. Invece assistiamo a un attaccamento alla poltrona pur andando contro la volontà dell'elettorato che vi ha eletto e per gli interessi degli italiani.

La ringrazio per avermi scritto, la incoraggio a continuare nel suo impegno auspicando più concretezza e che possa essere ascoltata dalle autorità competenti, e le suggerisco di non fare diramare frasi e comunicati surreali con eccessivi successi di protagonismo parlamentare, perché obiettivamente ed evidentemente il Popolo lo sa bene, che, questa forma di mediocrità politica e dei politici seguita da ipocrisie, dimostrano che rimangono solo frasi che non rispecchiano concretamente la verità e la realtà! Anche se sempre dico la speranza è sempre l'ultima a morire!

Della sua lettera potrei condividere una sua frase e cioè "l'unione fa la forza", se detta in maniera onesta, coerente.

Concludo, ricordandole che i Comites si sono riuniti in questi mesi estivi e rinnovandole la nostra disponibilità istituzionale, la saluto cordialmente.

Vincenzo Arcobelli
18 settembre 2013